



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

5 Novembre 2017

n. 32 - anno 47

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO A)

Più volte il Vangelo delle scorse domeniche ha evidenziato la forte polemica tra Gesù e gli esponenti del giudaismo ufficiale: scribi e farisei, sadducei e dottori della legge. E sempre in questa polemica l'iniziativa era presa da questi ultimi attraverso domande e questioni architettate ad arte per trarre in inganno Gesù. Ora – come ascoltiamo nel Vangelo di questa domenica – Gesù sembra essersi stancato della durezza di cuore dei suoi interlocutori e, questa volta, pren-

de lui l'iniziativa e li attacca a viso aperto mettendo in luce la loro ipocrisia non tanto nei suoi confronti quanto nei confronti di Dio e della legge di Mosè.

Gesù inizia il suo discorso condannando l'ipocrisia e la vanità degli scribi e dei farisei. Così ammonisce i discepoli: «Non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno» (Mt 23,3). E poi insiste: «Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini» (Mt 23,5). La superbia degli scribi e i farisei era tale da utilizzare la legge di Dio, la Sua Parola data per la salvezza dell'uomo al fine di asservirla al proprio interesse e guadagno: non erano loro i servitori della legge, per quanto si presentassero tali, ma era la legge di Mosè ad essere posta al loro servizio.

Il discorso di Gesù prosegue descrivendo le caratteristiche del vero discepoli e dice ai suoi ascoltatori: «Ma voi non fatevi chiamare "rabbi"» (Mt 23,8). I discepoli di Gesù non devono conformarsi all'uso degli scribi e dei farisei – l'espressione "Ma voi" sottolinea con forza la differenza dei discepoli del Signore –, devono invece fare proprio questo insegnamento: «Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato» (Mt 23,11-12). È l'insegnamento del vero Maestro, di Colui che legittimamente siede sulla cattedra di Mosè (cfr. Mt 23,2), è la persona stessa di Gesù Cristo Figlio di Dio che «pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,6-8).

*“Chi tra voi è più grande,
sarà vostro servo”*

AMARE IL PROSSIMO

Nella omelia di domenica scorsa don Marino, nel commentare il Vangelo (Mt 22,34-40), ci ha richiamato al cuore dell'essere cristiani: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".



Non si tratta di rispettare tutta una serie di leggi e leggende che nel tempo si sono accumulate ed in parte disciolte, ma di andare all'essenziale che racchiude in sé tutto il nostro "essere nell'amore di Cristo". Si tratta di un amore che richiede la risposta di tutto il nostro essere, cioè totale, come totale è l'amore di Dio nei nostri confronti.

Ma qui casca l'asino!!! Ci ha fatto pensare ... Come possiamo amare Dio che non vediamo se tutti i giorni non amiamo i nostri fratelli che vediamo, che ci sono vicini, con i quali condividiamo la vita? Essi sono il volto di Dio tra noi, volto che non sappiamo riconoscere o che non vogliamo vedere.

Viene a proposito uno scritto, di un autore che non conosco, che mi pare abbia bene attualizzato cosa significa amare il prossimo:

Ho chiesto una cosa a Dio

Ho chiesto a Dio la forza, ... e Lui mi ha dato difficoltà per rendermi forte.

Ho chiesto a Dio La saggezza; ... e Lui mi ha dato problemi da risolvere.

Ho chiesto a Dio la prosperità; ... e Lui mi ha dato muscoli e cervello per lavorare.

Ho chiesto a Dio il coraggio; ... e Lui mi ha dato pericoli da superare.

Ho chiesto a Dio l'amore : ... e Lui mi ha affidato persone bisognose da aiutare.

Ho chiesto a Dio dei favori: ... e Lui mi ha dato opportunità.

Non ho ricevuto nulla di ciò che volevo, ma tutto quello di cui avevo bisogno mi è stato dato.

Quando alla fine della nostra vita ti presenterai davanti a Dio Lui ti chiederà solamente dieci cose:

- Dio non ti chiederà che auto avevi ... ma ti chiederà a quante persone hai dato un passaggio.
- Dio non ti chiederà se era grande la tua casa ... ma ti chiederà quante persone hai ospitato.
- Dio non ti chiederà se i tuoi abiti erano firmati ... ma ti chiederà quante persone hai aiutato a vestirsi.
- Dio non ti chiederà in quale quartiere vivevi ... ma ti chiederà come trattavi i tuoi vicini.
- Dio non ti chiederà quante cose hai comprato ... ma ti chiederà quante cose hai venduto per dare.
- Dio non ti chiederà quanti amici avevi ... ma ti chiederà quanta gente ti

considerava suo amico

- Dio non ti chiederà il colore della tua pelle ... ma ti chiederà la purezza della tua anima.
- Dio non ti chiederà perché hai tardato a cercare la fede ... ma Lui ti prenderà con amore e ti salverà dalla seconda morte.

La vita è una sola quindi non la sciupare. Ricorda: ama e vivrai per sempre. Dio è grande.

E' quasi un esame di coscienza, soprattutto per i più anziani, ai quali il tempo si fa breve e non è possibile recuperarlo, ma c'è la speranza di una vera conversione.

COMUNIONE AGLI AMMALATI

Tutti coloro che sono impediti ad uscire di casa a causa della malattia o dell'età avanzata possono ricevere la Santa Eucarestia nelle loro abitazioni. Chi desidera la comunione può telefonare in segreteria al numero 041 984279 lasciando numero di telefono e indirizzo.

Al più presto si provvederà, comunicando giorno ed ora in cui il sacerdote o il diacono o un altro ministro dell'Eucarestia porterà la Santa Comunione in casa.



LOTTERIA PER L'ARREDO LITURGICO

Le celebrazioni liturgiche devono essere vissute sempre con grande dignità e le suppellettili liturgiche devono essere dignitose e manifestare la bellezza propria della liturgia. Per questo abbiamo provveduto a sistemare alcuni candelabri e alcune vesti liturgiche. Chi vuole può contribuire lasciando la propria offerta in segreteria.

A questo scopo è stata organizzata anche una lotteria. I biglietti saranno in vendita in questi giorni e l'estrazione si farà il giorno della Dedicazione della Chiesa Domenica 26 novembre dopo la messa delle ore 10.30.

LA PREGHIERA DEI DEFUNTI

La preghiera di suffragio per i defunti era presente nella tradizione cristiana fin dai suoi inizi. Abbiamo molti esempi nelle primitive iscrizioni sepolcrali. Ne citiamo una nella quale un cristiano anonimo prega per il padre. "Concedi il riposo all'anima di mio padre Sinete, tu che sei il riposo, la vita e la risurrezione" Bello è pure l'epitaffio che un altro anonimo ha collocato sulla tomba della sposa defunta: "Alla dolcissima sposa Lucifera ogni dolcezza. Ella lascia il suo sposo in un grande dolore. Questa iscrizione è stata posta affinché ogni fratello, leggendola, preghi Dio di accogliere presso di sé la sua anima pura e santa.

Il richiamo alla preghiera per i defunti ritorna con frequenza nelle opere dei Padri della Chiesa. San Gregorio Nazianzeno prega il Signore di accogliere nella vita eterna il più giovane dei suoi fratelli, primo a morire: "Accogli oggi

il nostro fratello Cesario quale primizia del nostro pellegrinaggio". Sant' Ambrogio prega di potersi ritrovare in cielo con tutti quelli che ha amato sulla terra e per loro rivolge al Signore una pressante invocazione: "Ti supplico, o Dio sovrano di tutti, affrettati ad accogliere nel seno della vita questi tuoi figli diletti. In sostituzione della loro vita terrena così breve, concedi loro il possesso della vita eterna" Sant' Agostino, nelle Confessioni, ricorda con commozione la richiesta che la madre morente, santa Monica, rivolse a lui e a suo fratello Navigio: "Seppellite questo corpo dove che sia, senza darvene pena. Di una sola cosa vi prego: dovunque voi sarete, ricordatevi di me davanti all' altare del Signore". Da sempre nei cristiani è viva la certezza che non solo i vivi ma anche i defunti hanno bisogno della misericordia del Signore per conseguire la gioia eterna. " Per antichissima tradizione si chiede un ricordo particolare dei propri cari defunti nella S. Messa deponendo nelle mani del sacerdote celebrante una offerta. Questa consuetudine rivela la nostra fede nella risurrezione e nella forza salvifica del sacrificio eucaristico

FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

In questa domenica la nostra comunità parrocchiale ospita la festa diocesana della famiglia con inizio alle ore 14,30 e la Messa celebrata dal patriarca alle ore 17.30 diamo il più affettuoso e cordiale benvenuto a tutte le famiglie della diocesi!

FESTA DI SAN MARTINO

Domenica **12 novembre** alle **ore 15.00** in **patronato** tutte le famiglie con i loro figli e tutti coloro che lo desiderano sono invitati a partecipare alla grande festa di San Martino.

Giochi vari, castagnata con vino novello, gara dei san martini e mille altre sorprese!

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 6 novembre ore 18.30:** incontro catechisti
- **Mercoledì 8 novembre ore 18.30:** Gruppo Liturgico. Sono invitati a partecipare i rappresentanti dei gruppi e tutti coloro che hanno sensibilità liturgica
- **Giovedì 9 novembre** ore 16.30 e ore 21.00 catechesi per adulti
- **Giovedì 9 novembre ore 19.00:** Adorazione eucaristica
- **Venerdì 10 novembre ore 21.00:** Consiglio Pastorale Parrocchiale

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net